



Anno 2 - N. 25

# IL PONTE

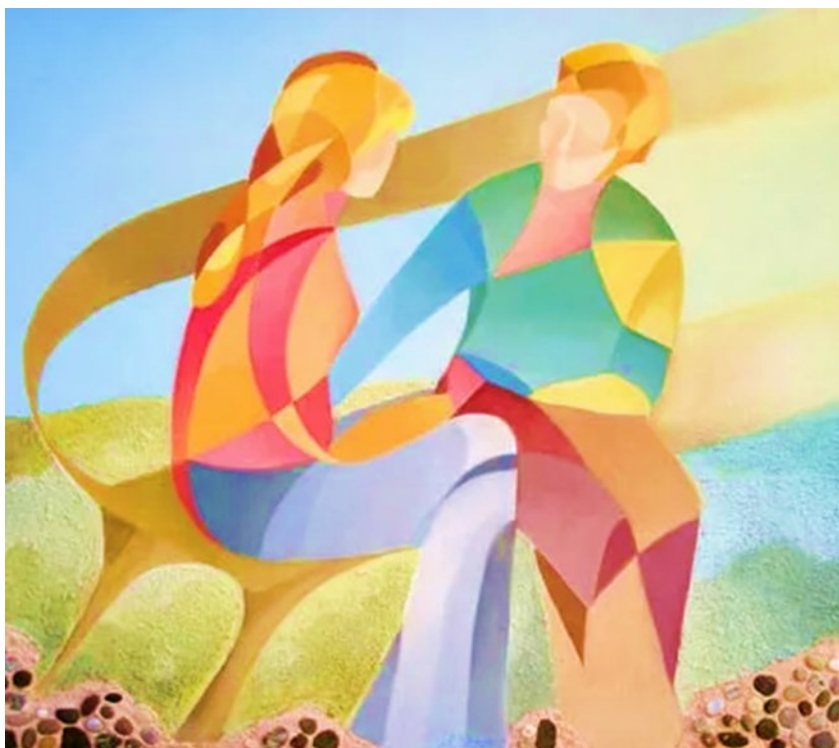
1 marzo 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

## IL SENSO DELLA VITA

**“Se voglio che la mia vita abbia un senso per me,  
bisogna che abbia un senso per gli altri”.**

**(Georges Bataille)**



È alquanto curiosa questa affermazione di G. Bataille, scrittore e filosofo francese del secolo scorso. È minante che muove intelligenza, cuore, azione di ogni nostra giornata. Non ne possiamo fare a meno, anche quando siamo schiacciati dagli eventi o semplicemente siamo presi e

indaffarati in mille cose. Prima o poi, in modi e forme le più diverse non possiamo eludere la domanda sul senso della vita: la domanda 'seria', impegnativa e insieme affascinante dell'esistenza.

La vita è davvero troppo breve per sprecarla, possiamo essere certi soltanto del presente e dunque dobbiamo impegnarci a vivere a pieno ogni momento delle nostre giornate. Possiamo costruirla passo dopo passo, rendere migliore la nostra vita e quella degli altri. Ogni giorno abbiamo la possibilità di incontrare persone nuove e di socializzare. Coltivare nuove relazioni è un arricchimento ma non dobbiamo dimenticare nello stesso tempo i nostri amici stretti. Prendiamoci cura di loro il più possibile in modo che possano accompagnarci a lungo nella nostra vita.

L'affermazione di Bataille ci sorprende perché allarga il cerchio, sposta quasi il baricentro dal nostro io fuori da noi stessi verso l'altro, all'incontro con l'altro per comprendere il senso della vita per sé stessi.

Noi non siamo monadi sigillate in noi stessi, anime imprigionate in un corpo. Siamo per natura aperti all'altro, sia esso il creato, o il prossimo o Dio stesso. Eppure, oggi siamo malati di egocentrismo, ansiosamente divorati

dal bisogno di soddisfare noi stessi, paurosi, indifferenti, sospettosi verso gli altri. Quante malattie degenerative infestano le nostre relazioni con gli altri!

L'unica medicina è quella dell'amore, dell'incontro, del dialogo, dell'apertura all'altro senza pregiudizi e giudizi.

C'è una seconda possibile interpretazione della frase di Bataille. Bisogna che la nostra vita diventi espressione di un senso anche per gli altri, sia un segno di luce, si trasformi in un sale che da sapore, in una fiaccola posta sul monte per usare immagini evangeliche che nella liturgia quaresimale stiamo meditando dallo splendido *Discorso della montagna* di Gesù nel racconto dell'evangelista Matteo (Mt cap. 5-7). La nostra testimonianza non può che essere 'giocata' fino in fondo e senza esitazione come un'esistenza che manifesta la bellezza di vivere secondo l'Evangelo. Spesso si vedono, però, esistenze insipide, ingrigite, flaccide, appunto insignificanti!

Martin Luther King ammoniva il cristiano a non essere un semplice 'termometro', che si adatta alla temperatura ambiente, bensì un 'termostato' che riscalda con la sua presenza un orizzonte spesso gelido e oscuro.

don Antonio



**S. Cristoforo**

## AVVISO

**Martedì 3 MARZO è sospesa la S. Messa delle ore 8.00.**

Giovedì 5, invece, la S. Messa è confermata al consueto orario.

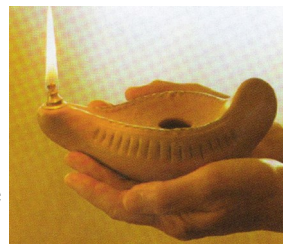
## LAMPADE DAL 1 AL 7 MARZO

### Tabernacolo

In ricordo della Venerabile Madre Margherita Guaini.

### Sulla Mensa Eucaristica

Perché l'anima di Maria Clara Casinghino sia accolta serenamente dagli angeli e dal paradiso protegga i suoi nipoti Gaia e Gabriele.





## Arcivescovo Mario Delpini:

**«Il Papa ha espresso  
l'orientamento a  
non accettare subito  
le mie dimissioni»**

«Si avvicina il giorno del compimento del 75esimo compleanno e ho pensato di chiedere una udienza a papa Leone XIV per sottoporgli alcune mie riflessioni preliminari. In sostanza ho esposto al Papa le buone ragioni che consigliano di provvedere alla mia sostituzione durante l'estate 2026. Il Papa ha ascoltato con attenzione e benevolenza queste mie riflessioni e ha concluso esprimendo l'orientamento a non accettare le mie dimissioni. Devo quindi prevedere che continuerò a esercitare il mio ministero di arcivescovo di Milano per qualche tempo».

### L'annuncio

Sono state queste le parole con cui l'Arcivescovo, a conclusione della celebrazione penitenziale per il Clero, svoltasi in un Duomo gremito di oltre 800 sacerdoti, ha annunciato la decisione del Santo padre per il futuro dell'Arcivescovo di Milano. Infatti, tutti i vescovi diocesani secondo il canone 401 del Codice di Diritto canonico, al compimento del 75° anno di età – per monsignor Delpini sarà il prossimo 29 luglio – sono invitati a presentare la rinuncia



all'ufficio al Sommo Pontefice, che valuta le circostanze e decide se accettarla o differirla. E l'Arcivescovo ha subito aggiunto: «Per quanto io sia piuttosto fanatico delle scadenze e abbia esposto le buone ragioni per il passaggio, accetto volentieri questa indicazione ancora ufficiosa. Pertanto, ho deciso di programmare l'anno pastorale 2026/27 come se dovessi rimanere qui tutto l'anno, ossia un anno ordinario di ministero a Milano. Sarò in ogni caso pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso dal Papa e dai suoi collaboratori. Devo, però, dirvi che resto volentieri, perché mi sento onorato e grato per quello che sto vivendo in questa Diocesi e tra voi, preti e diaconi, in questo clero diocesano. Resto volentieri perché sono onorato di far parte di questo clero, sono edificato, ad esempio, da alcuni confratelli ammalati che vivono la malattia con tanta forza. Sono contento di essere qui con voi e con tutto il popolo cristiano».

*articolo di Annamaria Braccini, dal sito Chiesadimilano.it*

# Udienze generali di Papa Leone XIV

Mercoledì, 18 febbraio 2026

Piazza S. Pietro



**Catechesi.**

**I Documenti del Concilio Vaticano II.**

**Costituzione dogmatica Lumen Gentium.**

## **1. Il mistero della Chiesa, sacramento dell'unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!*

Il Concilio Vaticano II, ai cui documenti stiamo dedicando le catechesi, quando ha voluto descrivere la Chiesa si è anzitutto preoccupato di spiegare da dove essa tragga la sua origine. Per farlo, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, approvata il 21 novembre 1964, ha attinto dalle Lettere di San Paolo il termine “mistero”. Scegliendo tale vocabolo non ha voluto dire che la Chiesa è qualcosa di oscuro o di incomprensibile, come a volte comunemente si pensa quando si sente pronunciare la parola “mistero”. Esattamente il contrario: infatti, quando San Paolo utilizza, soprattutto nella Lettera agli Efesini, tale parola, egli vuole indicare una realtà che prima era nascosta e ora è stata rivelata.

Si tratta del disegno di Dio che ha uno scopo: unificare tutte le creature grazie all'azione riconciliatrice di Gesù Cristo, azione che si è attuata nella sua morte in croce. Questo si sperimenta prima di tutto nell'assemblea riunita per la celebrazione liturgica: lì le diversità sono relativizzate, ciò che conta è trovarsi insieme perché attratti dall'Amore di Cristo, che ha abbattuto il muro di separazione tra persone e gruppi sociali (cfr. Ef 2,14). Per San Paolo il mistero è la manifestazione di quanto Dio ha voluto realizzare per l'umanità intera e si fa conoscere in esperienze locali, che gradualmente si dilatano fino a includere tutti gli esseri umani e perfino il cosmo.

La condizione dell'umanità è una frantumazione che gli esseri umani non sono in grado di riparare, benché la tensione verso l'unità abiti il loro cuore. In questa condizione si inserisce l'azione di Gesù Cristo, il quale, mediante lo Spirito Santo, vince le forze della divisione e il Divisore stesso. Trovarsi insieme a celebrare, avendo creduto all'annuncio del Vangelo, è vissuto come attrazione esercitata dalla croce di Cristo, che è la manifestazione suprema dell'amore di Dio; è sentirsi convocati insieme da Dio: per questo si usa il termine *ekklesia*, cioè assemblea di persone che riconoscono di essere convocate. Sicché vi è una certa coincidenza tra questo mistero e la Chiesa: la Chiesa è il mistero reso percepibile.

Questa convocazione, proprio perché è attuata da Dio, non può tuttavia limitarsi a un gruppo di persone, ma è destinata a diventare esperienza di tutti gli esseri umani. Perciò il Concilio Vaticano II, all'inizio della Costituzione *Lumen Gentium*, afferma così: «La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (n. 1). Con l'impiego del termine “sacramento” e la conseguente spiegazione, si vuole indicare che la Chiesa è nella storia dell'umanità espressione di quanto Dio vuol realizzare; per cui, guardando ad essa, si coglie in qualche misura il disegno di Dio, il mistero: in questo senso la Chiesa è segno. Inoltre, al termine “sacramento” si aggiunge anche quello di “strumento”, proprio per indicare che la Chiesa è un segno attivo. Infatti, quando Dio opera nella storia coinvolge nella sua attività le persone che sono destinatarie della sua azione. È mediante la Chiesa che Dio raggiunge l'obiettivo di unire a sé le persone e di riunirle tra di loro.

L'unione con Dio trova il suo riflesso nell'unione delle persone umane. È questa l'esperienza di salvezza. Non a caso nella Costituzione *Lumen Gentium* al capitolo VII, dedicato all'indole esca-



tologica della Chiesa pellegrinante, al n. 48, si utilizza di nuovo la descrizione della Chiesa come sacramento, con la specificazione “di salvezza”: «E invero il Cristo – dice il Concilio –, quando fu levato in alto da terra, attirò tutti a sé (cfr. Gv 12,32 gr.); risorgendo dai morti (cfr. Rm 6,9) immise negli apostoli il suo Spirito vivificatore, e per mezzo di Lui costituì il suo corpo, che è la Chiesa, quale sacramento universale della salvezza; assiso alla destra del Padre, opera continuamente nel mondo per condurre gli uomini alla Chiesa e, attraverso di essa, congiungerli più strettamente a sé e renderli partecipi della sua vita gloriosa col nutrimento del proprio corpo e del proprio sangue».

Questo testo permette di capire il rapporto tra l'azione unificatrice della Pasqua di Gesù, che è mistero di passione, morte e risurrezione, e l'identità della Chiesa. Nel contempo esso ci rende grati di appartenere alla Chiesa, corpo di Cristo risorto e unico popolo di Dio pellegrinante nella storia, che vive come presenza santificatrice in mezzo a un'umanità ancora frantumata, quale segno efficace di unità e riconciliazione tra i popoli.



**PARROCCHIA DI S. CRISTOFORO  
MILANO**

**MEDITAZIONI MUSICALI  
QUARESIMA 2026**

**A MARGINE DELLE CELEBRAZIONI**

**DOMENICA 8 MARZO 2026 – ORE 19,15**

**JAN DISMAS ZELENKA (1679-1745), *Jerusalem convertere* da *Lamentatio I pro die Jovis Sancto* ZWV 53:3**

**GIOVANNI LEGRENZI (1626-1690), *O benigne mi Creator* in *Acclamations divotes* – op. X [Bologna, Giacomo Monti, 1670]**

**GIOVANNI PAOLO CIMA (1570-1622), *Exaudi Domine* in *Concerti Ecclesiastici* [Milano, Filippo Lomazzo, 1610]**

Vanessa Chiarello (soprano)  
Lorenzo Garavaglia (tenore)  
Nicola Ventura (organo)

**DOMENICA 22 MARZO 2026 – ORE 19,15**

**GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI (1710-1736), *Vidit suum dulcem natum* da *Stabat Mater* P. 77 - (trascrizione per soprano e organo)**

**LUIGI BOCCHERINI (1743-1805), *Virgo virginum praeclara* da *Stabat Mater* G. 532 (trascrizione per soprano e organo)**

**WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791), *Ave verum* K. 618 (trascrizione per soprano e organo)**

Judith Duerr (soprano)  
Nicola Ventura (organo)

# Quaresima <sup>20</sup>/<sub>26</sub>

Tre parole chiave ci accompagnano nel tempo di Quaresima, come rinnovato invito alla conversione del cuore e della vita.



## PREGHIERA

La preghiera è il respiro credente che alimenta la nostra fede e la nostra relazione primaria con il Signore, una sempre maggiore familiarità con Lui.

Ecco alcune indicazioni:

- La partecipazione ogni domenica alla **celebrazione eucaristica** che scandisce l'itinerario quaresimale;
- Personalmente e in famiglia cerchiamo ogni giorno un breve momento di preghiera e di **meditazione della Parola di Dio**;
- **Per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana** e i loro genitori in particolare è proposto con un *disco rotante*, preparato dalla FOM, l'invito quotidiano a una riflessione e una preghiera;
- Ogni venerdì è proposta la **Via Crucis**:
  - a S. Maria ore 8.30 e 18.00
  - a S. Cipriano ore 18.15
  - a S. Cristoforo personalmente durante il giorno.

## PENITENZA

La penitenza non è fine a sé stessa, ma un segno concreto di libertà da noi stessi per essere un dono gratuito per i fratelli, per poter dare tempo, energie, sensibilità e attenzione a chi può avere bisogno di noi.

- Qualche rinuncia a cose futili, l'uso del tempo non solo per noi stessi, ma anche per altri, qualche forma digiuno nel cibo, nel divertimento può temperare il nostro animo e renderci più liberi per accogliere l'invito a conversione. **Ciascuno scelga una forma di penitenza.**
- La penitenza ci richiama anche la celebrazione del **Sacramento della Penitenza o Riconciliazione**, che può essere preparata e celebrata con maggior spirito di conversione prima della Pasqua.

## CONDIVISIONE

La condivisione è segno di apertura missionaria, di una comunità attenta ai bisogni di altri fratelli e sorelle di altre chiese che chiedono aiuto.

Sono proposte due iniziative:



### Progetto Guinea Bissau

Un progetto di fraternità presentato dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio missionario diocesano.

Il progetto è intitolato: **GUINEA BISSAU: Un'oasi per formare il cuore dell'uomo.**

Vedi volantino e la presentazione del progetto al link: <https://youtu.be/Cq9hRGB1ZIk>

Sarà possibile ogni domenica di Quaresima dare un contributo personale in più durante le Messe nell'offerte, che verrà devoluto per il progetto.

### Un segno di fraternità

Nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie si è a conoscenza di una famiglia ucraina rifugiata in Italia dal 2022 a causa della guerra.

La famiglia è composta da un papà con disabilità, una mamma non vedente e un bambino di 4 anni ed è ospitata nella casa di comunità di una Associazione Umanitaria (Associazione Emmaus).

Il bambino ha bisogno di cure e sostegno scolastico e gli aiuti statali non sono sufficienti per coprire tutte le spese della vita quotidiana e delle molteplici necessità sanitarie.

Chi desidera può dare un proprio contributo.

Modalità di raccolta fondi:

- Bonifico a: Parrocchia Santa Maria delle Grazie al Naviglio  
IBAN IT33L0623001626000015167277 Causale: Quaresima di carità
- Buste da dare nel cestino delle offerte durante le Messe con la dicitura "Quaresima di carità"
- Per i ragazzi: piccoli salvadanai da ritirare e restituire alla fine del periodo di Quaresima.

### IN SAN CIPRIANO

La sera nei venerdì di quaresima è proposta una cena di condivisione e una riflessione:

**"Lasciamoci condurre ai piedi della Croce"**



Ogni venerdì, al termine della celebrazione della "Via Crucis", invitiamo a ritrovarci in Oratorio per condividere un pasto sobrio e una lettura che ci porterà a riflettere sul vivere da credenti.

Il dono della Salvezza ricevuto dalla croce di Gesù, ci permette di vivere con le nostre piccole o grandi croci quotidiane, e offre la certezza che non siamo mai soli e possiamo condividere una comune amicizia nel suo nome.





## **SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA DOMENICA DELLA SAMARITANA**

Sieger Köder, sacerdote e artista del '900 tedesco (1925 – 2015). Gli anni del suo ministero di prete sono fra i più prolifici come ispirazione per le opere d'arte. C'è completa sinergia fra il Köder ministro e l'artista.

Usa le sue pitture come Gesù usava le sue parabole. "Rivela" la profondità del messaggio cristiano attraverso le metafore, spargendo luce e colore sulla vita e sulla storia umana. L'arte di Köder è caricata anche e pesantemente della sua esperienza personale di guerra durante il periodo Nazista e il periodo dell'Olocausto.

Le sue opere sono prevalentemente di carattere biblico, rimandano a moltissimi episodi della Sacra Scrittura.

Analizziamo l'opera: Donna al pozzo di Giacobbe, che rimanda all'incontro evangelico di Gesù con una donna samaritana al pozzo di Sicar.

Köder propone un punto di vista del tutto originale del racconto evangelico: dall'interno del pozzo. È come se egli vi si calasse dentro e colloca anche noi, osservatori, nello stesso punto di vista. Questa prospettiva, oltre che originale, aggiunge un valore altamente simbolico all'opera, dilatandola all'intero episodio evangelico e suggerendo una lettura introspettiva della stessa figura della samaritana.

La donna, sola, si affaccia al pozzo, ne scruta l'interno intuendone la profondità. Sembra di cogliere il momento iniziale del lungo dialogo con Gesù, ancora segnato da distanza.

Allo stesso tempo, però, è la posizione di chi non ha fretta, di chi aspetta, pensa, si interroga, guarda con pazienza e meraviglia. Il dialogo con Gesù, che a cerchi concentrici la porta a guardare dentro sé stessa con verità, è reso evidente proprio da questo senso di attesa e di domanda.

La risposta è in fondo al pozzo. Solo nella sincerità di uno sguardo one-



*Donna al pozzo di Giacobbe, 1990 - Sieger Köder*



sto su sé stessa trova la verità di chi le parla. Il volto di Gesù si vede solo riflesso, solo al termine di una "discesa" dentro sé stessi.

È una prospettiva decisamente insolita quella che ci presenta Köder dell'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo di Giacobbe. Davanti ai nostri occhi appare un'altra immagine: la parete di un pozzo profondo, umido, freddo e poco accogliente e una giovane donna, vestita di rosso, accaldata e scarmigliata, forse per aver camminato in gran fretta e in segreto.

La donna emerge da uno sfondo bianco e luminoso: è mezzogiorno l'ora più calda, quella in cui il sole è allo zenit. Ella si sporge e guarda in basso, giù in fondo al pozzo. Seguendo il suo sguardo, sulla superficie dell'acqua limpida e trasparente, si materializzano, attraverso pennellate di colore e chiaro-scuro, due volti.

Questi volti raccontano di un incontro, quello di Gesù con la samaritana.

La luce del sole, che scende dall'alto risale anche dal fondo e va ad illuminare la figura della donna.

La samaritana dovrebbe essere in ombra, in controluce è invece luminosa: la luce di quell'incontro la fa risplendere. Lo sguardo di tenerezza, l'ascolto non giudicante della sua storia, le ha permesso di rileggere tutta la sua vita e di accoglierla salvata: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto".

L'incontro con Gesù l'ha trasformata: ella è diventata testimone del suo cambiamento.

Ricordo e racconto del ricordo ci riportano sempre a narrare ciò che è importante ed essenziale. La samaritana, infatti raggiunta dalla sorgente che è Cristo, si trasforma in sorgente per i suoi concittadini; ed è dalla "rete della testimonianza", che nasce la comunità cristiana.

"La Chiesa spunta da persone dissetate che diventano fonti, che si fanno sorgenti ambulanti per i fratelli". ("Se tu conoscessi il dono di Dio")

E se questo dipinto non rappresentasse effettivamente il momento dell'incontro con Gesù, ma rappresentasse un ricordo? Forse da quel mezzogiorno questa donna torna ogni giorno al pozzo, guarda l'acqua e ricorda sorridendo il giorno in cui la sua vita è cambiata.

*don Antonio*

## **Calendario incontri e data Celebrazioni dei Battesimi Marzo 2026**

Percorso di preparazione alla celebrazione del Battesimo con tre incontri.

Gli incontri si svolgeranno al sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.00 presso la parrocchia di S. Cipriano, in via Carlo D'Adda 31.

Gli incontri di preparazione si svolgeranno insieme, mentre le celebrazioni saranno differenziate e celebrate nelle singole parrocchie da dove si proviene d'intesa con i sacerdoti di S. Cipriano e S. Maria delle Grazie al Naviglio.

### **Percorso mese di marzo 2026:**

Sabato 7 marzo ore 15.00

Sabato 14 marzo ore 15.00

Sabato 21 marzo ore 15.00

Domenica 22 marzo ore 15.30 celebrazione dei Battesimi nelle parrocchie.





## ***Dal Vaticano II a noi***

### **TESTIMONIANZE**

#### **Seconda testimonianza: Il mio Concilio Vaticano II**

Ho trascorso gli anni '60 e '70 postconciliari lavorando negli uffici comunali del palazzo di via Larga. I non più giovani ricorderanno il clima sociale di quegli anni. Via Larga era un passaggio obbligato dei cortei organizzati dal Movimento Studentesco che dalla Statale defluivano verso Via Larga per fermarsi in fondo alla strada ove avevano la sede i "padroni" dell'Assolombarda, e poi continuare verso piazza del Duomo e il Castello. Ogni settimana si ripeteva lo stesso rito.

C'era una mobilitazione da guerriglia urbana, con i lacrimogeni che bruciavano gli occhi con le finestre chiuse. Anche dall'America latina arrivavano segni negativi: la morte di Mons. Romero, vescovo di El Salvador, ad opera dei militari golpisti; la sparizione di numerosi attivisti sindacali compiuta dai regimi autoritari. Arrivavano però anche notizie positive: il CELAM (Consiglio Episcopale dei Vescovi Latino Americani) aveva elaborato la Teologia della liberazione, interpretando il Vangelo come prassi di emancipazione. Alcuni sacerdoti "scomodi" come Giulio Girardi la fecero propria.

In Italia si sviluppava con insistenza la richiesta di cessazione del collateralismo tra le strutture ecclesiali e la Democrazia Cristiana, richiesta dai partiti laici e dai cattolici che militavano nei partiti della Sinistra, nonché dal movimento Cristiani per il Socialismo. Era il tempo in cui veniva celebrata la S. Messa all'esterno della chiesa di S. Pietro in Sala officiata dai preti operai. La frequentai per un breve periodo e poi la abbandonai in quanto l'omelia era tenuta dai fedeli e gli interventi erano troppo politicizzati.

Se questa era la situazione "esterna" al posto di lavoro, all'interno si era formato un gruppo di colleghi cattolici "critici" impegnati in campo sociale, politico ed ecclesiale. Personalmente ero un militante sindacale e facevo parte del Consiglio dei Delegati del Palazzo. Si discuteva su come cambiare le posizioni integraliste della gerarchia della Chiesa nelle rispettive parrocchie di appartenenza.

Le nostre idee di rinnovamento della Chiesa ci trovò concordi nel valutare positivamente i documenti del Concilio: la Riforma Liturgica, con l'introduzione delle lingue locali; la "Gaudium et Spes", che affrontava temi come la pace, la povertà e la giustizia sociale; la "Lumen gentium", che ha ridefinito la Chiesa come "popolo di Dio" valorizzando il ruolo dei laici; la "Nostra Aetate" e la "Unitatis Reintegratio", che promosse il dialogo con altre confessioni cristiane e l'ebraismo; la "Dignitatis Humanae", che ribadì il diritto alla libertà religiosa come diritto fondamentale della persona. Inoltre la "Pacem in Terris" di Giovanni XXIII, che introduceva la distinzione tra errore ed errante, fondamentale per una visione dialogante con il mondo, salvaguardando la dignità del singolo a prescindere dalle sue convinzioni.

Quegli anni, dopo la chiusura del Concilio, furono tra i più difficili da affrontare per la nostra società dal punto di vista dell'ordine pubblico. Nel 1969 scoppiarono le prime bombe ad opera di gruppi terroristici di estrema destra (piazza Fontana, fui tra i primi ad accorrere), l'assassinio di Aldo Moro ad opera delle Brigate Rosse e numerosi altri fatti luttuosi.

Di fronte a questi eventi così drammatici, nel Concilio trovai un grande sostegno per la mia fede e rafforzò anche i miei convincimenti: la libertà dell'uomo non deve essere condizionata da strutture o sovrastrutture di alcun orientamento sociale, politico o religioso. Gesù ci ha liberati, sta a noi usare questo dono secondo il discernimento che discende dal Vangelo. Il secondo punto fermo che ho ricavato dal Concilio è la scelta preferenziale per i poveri e gli ultimi che ha riportato la Chiesa alla povertà evangelica, centrando la sua missione sull'annuncio ai bisognosi, spingendo per una purificazione delle strutture ecclesiali. Il Concilio non ha visto i poveri come destinatari di beneficenza, ma ha iniziato a riconoscere la loro condizione come una sfida centrale per la testimonianza cristiana nel mondo moderno, influenzando fortemente il successivo Magistero.

Ricordo quegli anni così lottati e appassionati con una punta di nostalgia, anni contraddistinti da uno spirito creativo nell'impegno sociale ed ecclesiale che oggi stento a intravedere.

Lasciamo fare allo Spirito Santo...

Giorgio Amedeo Beria

# Recensioni

## OSPITANDO LIBERTÀ

Angelo Casati, Centro Ambrosiano



In questo volume, Angelo Casati, nel segno della libertà, percorre sentieri che toccano l'esistenza di ogni persona, a partire da alcune parole chiave evocative. L'autore racconta volti, incontri, sensazioni... riscatta nelle parole sacre l'entusiasmo degli inizi, si fa portatore del magnifico azzardo di credere.

*"Sta controcorrente non da bastian contrario, ma da salmone."*

*Risale alla sorgente della parola sacra, la raggiunge com'era prima dell'abuso e dell'usura".*

Così Erri De Luca descrive don Angelo Casati nella prefazione di questo libro riproposto al pubblico in una nuova edizione. Tra parole e Parola, don Angelo cammina da esploratore di significati e di umanità, nello stupore e nel rispetto.

A partire da alcuni binomi – Giustizia e Umanità, Libertà e Leggerezza, Arroganza e Mitezza, ecc. – don Angelo accompagna il lettore in un itinerario nel quale – come scrive ancora Erri De Luca – "si fa portatore del senso del magnifico azzardo di credere".

S • UL  
FESTIVAL DI SPIRITUALITÀ MILANO

SOUL Festival di Spiritualità Milano 2026

Terza edizione - 18 / 22 marzo

**Mistero, il canto del mondo**

Cinque giorni e 70 appuntamenti diffusi in città - tra lecture e dialoghi, reading e performance, cene monastiche, esercizi spirituali, laboratori, esperienze meditative e altro ancora - per esplorare le molteplici dimensioni del mistero, dalla letteratura alla scienza, dalla psicoanalisi alla filosofia, dalla teologia alle arti, attraverso lo sguardo di circa 100 protagonisti d'eccezione.

È disponibile il programma completo sul sito [www.soulfestival.it](http://www.soulfestival.it).

Gli appuntamenti sono a ingresso libero, previa registrazione online.

Le prenotazioni saranno aperte da domenica 1° marzo 2026 alle ore 12.00.

# CALENDARIO LITURGICO

DAL 1 AL 7 MARZO 2026

## ✠ 1 DOMENICA

📖 Esodo 20, 2-24; Salmo 18; Efesini 1, 15-23; Giovanni 4, 5-42

|                                                        |               |       |                                     |
|--------------------------------------------------------|---------------|-------|-------------------------------------|
| <b>II DI<br/>QUARESIMA</b><br><br><br><br><br><b>A</b> | S. Giuseppe   | 09.00 | S. Messa                            |
|                                                        | S. Maria      | 10.30 | S. Messa: Rosa Giuseppe             |
|                                                        | S. Cipriano   | 10.30 | S. Messa                            |
|                                                        | S. Cristoforo | 11.00 | S. Messa                            |
|                                                        | S. Cipriano   | 18.00 | S. Messa: Laura e Domenico Raimondi |
|                                                        | S. Cristoforo | 18.30 | S. Messa                            |
|                                                        | S. Maria      | 19.00 | S. Messa: Rosaria                   |

## 2 LUNEDÌ

📖 Genesi 17, 1b-8; Salmo 118, 25-32; Proverbi 5, 1-13; Matteo 5, 27-30

|  |             |       |                            |
|--|-------------|-------|----------------------------|
|  | S. Maria    | 08.30 | S. Messa: Giuseppe         |
|  | S. Cipriano | 18.15 | S. Messa: Aurelia - Marino |

## 3 MARTEDÌ

📖 Genesi 13, 1b-11; Salmo 118, 33-40; Proverbi 5, 15-23; Matteo 5, 31-37

|  |             |       |          |
|--|-------------|-------|----------|
|  | S. Maria    | 08.30 | S. Messa |
|  | S. Cipriano | 18.15 | S. Messa |

## 4 MERCOLEDÌ

📖 Genesi 14, 11-20a; Salmo 118, 41-48; Proverbi 6, 16-19; Matteo 5, 38-48

|  |             |       |          |
|--|-------------|-------|----------|
|  | S. Maria    | 08.30 | S. Messa |
|  | S. Cipriano | 18.15 | S. Messa |

## 5 GIOVEDÌ

📖 Genesi 16, 1-15; Salmo 118, 49-56; Proverbi 6, 20-29; Matteo 6, 1-6

|  |               |       |                              |
|--|---------------|-------|------------------------------|
|  | S. Cristoforo | 08.00 | S. Messa                     |
|  | S. Maria      | 08.30 | S. Messa                     |
|  | S. Cipriano   | 18.15 | S. Messa                     |
|  | S. Maria      | 21.00 | Lectio Divina per gli adulti |

## 6 VENERDÌ

*Feria aliturgica*

|              |             |       |            |
|--------------|-------------|-------|------------|
| <i>Magro</i> | S. Maria    | 08.30 | Via Crucis |
|              | S. Maria    | 18.00 | Via Crucis |
|              | S. Cipriano | 18.15 | Via Crucis |

## 7 SABATO

📖 Isaia 6, 8-13; Salmo 25; Ebrei 4, 4-12; Marco 6, 1b-5

|  |               |       |                                                                                                                 |
|--|---------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | S. Maria      | 08.30 | S. Messa                                                                                                        |
|  | S. Maria      | 18.00 | S. Messa vigilare                                                                                               |
|  | S. Cipriano   | 18.00 | S. Messa vigilare: Giuseppina e Felice Cavallotti - Carlo, Teresita - Michele Siculo - Vito, Giuseppina e Rocco |
|  | S. Cristoforo | 18.00 | S. Messa vigilare                                                                                               |